

LAMY Safari <F>

Testo e foto di Giulio Fabricatore

Il Camaleonte del design

15 grammi, 14 centimetri: ma non lasciatevi fuorviare da questa apparenza “leggera”, la LAMY **safari** è tutto tranne che una “leggerezza”. In realtà costituisce uno strumento di scrittura tra i più venduti al mondo nella sua categoria. E allora che cosa si nasconde dietro il fascino della LAMY **safari**?

Sono davvero pochi i posti della terra in cui non sia possibile trovarla. In sale per conferenze, in studi di architetti, in studi legali e uffici, a Mumbai e New York, da Pechino a Mosca, è un tuttofare che può essere usato quasi ovunque, per scrivere ma anche per progettare e disegnare. Che cosa rende così amato questo strumento di scrittura?

Il suo aspetto dimesso gioca un ruolo importante; l'art director Mike Meiré ritiene che “*La LAMY safari è un camaleonte: è mutevole e si adatta a diversi ambienti, sia in termini di funzione sia di design*”.

Questa versatilità si fonda sul criterio di una “riduzione al minimo” adottato da Lamy come una vera e propria filosofia: il design è condizionato in misura decisiva dalla funzione e rinuncia ai dettagli superflui. Davvero essenziale quanto sottolinea Marco Aschenbach, responsabile di gestione e sviluppo del prodotto in Lamy: “*Noi non ci limitiamo a chiedere: Che cosa sembra buono? ma chiediamo soprattutto: Che cosa migliora il prodotto?*”...

[dal sito di LAMY]



Forma ed estetica

Parlare della Lamy **safari** può apparire un compito di grande impegno o, all'opposto, del tutto superfluo: dipende dall'approccio che si pensa di avere con questo “attrezzo” di scrittura. Il suo assoluto minimalismo, formale e sostanziale, nulla concede a sofismi stilistici per aderire piuttosto, in maniera assoluta e rigorosa, alla regola: “*è la funzione che determina la forma*”; una regola che impronta, è vero, l'intera produzione Lamy ma nella **safari** trova la sua massima espressione. Il materiale strutturale è una semplice resina (alias: plastica...) di provata solidità, che si concede quale unico “vezzo” la libertà di spaziare in un ventaglio cromatico di sicuro fascino, ca-

pace di provocare l'irresistibile desiderio/bisogno di possedere e collezionare, così, per il gusto di godere del proprio personale piccolo arcobaleno...

La filosofia di base è rimasta quella che portò alla piccola rivoluzione della Lamy **2000** negli anni sessanta del XX secolo, aggraziata e variata però dai tanti colori, tutti affascinanti, della **safari**.



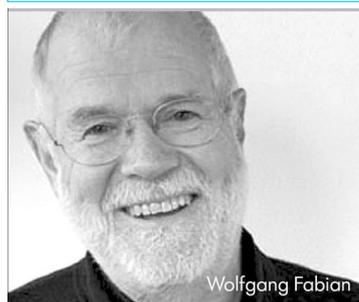


LAMY safari <1,9 mm>	
Lunghezza (chiusa)	139,7 mm
Lunghezza senza cappuccio	127,8 mm
Lunghezza con cappuccio calzato	165,7 mm
Diametro del fusto	12,5 mm
Diametro della sezione	10 - 12 mm
Peso totale (a vuoto)	17 g ca.
Peso del cappuccio	7,3 g
Peso del corpo	10 g

Forma e dimensioni sono diventati degli standard “de facto” ed elemento di confronto obbligato con qualsiasi altra

penna, di qualunque classe, tipo o categoria! Non è un caso che la **safari** sia oggetto di frequente imitazione, modello per tristi cloni di modesta o infima qualità...

La clip, vero e proprio “marchio” dell’oggetto, direttamente e dichiaratamente ispirata alle tradizionali graffette da ufficio, viene realizzata in metallo cromato o verniciato, a secondo del colore del corpo: in questo caso il metallo lucido si accoppia perfettamente al bellissimo rosso lacca dell’esemplare in prova,



Wolfgang Fabian, progettista di safari, AL-star, swift, spirit, e altre

La **safari** è alimentabile con cartucce o con il suo converter (il ben noto Z28): due feritorie laterali svolgono egregiamente la funzione di pratica e semplice ink window. Verrebbe da chiedersi come mai altri produttori non abbiano pensato ad una soluzione così semplice ed efficace. La risposta è, molto banalmente, che queste “finestrelle” conservano un senso e una loro coerenza stilistica solo su questa penna, omogenee solo con la sua inimitabile impostazione globale. Ed a tal proposito vale la pena di fare una doverosa precisazione: puoi essere abituato ad usare, maneggiare, apprezzare penne di livello e costo elevati ma quando hai tra le mani una **safari** non avverti alcuna sensazione di riduttivamente “economico”; quello che provi è solo la sensazione di usare un attrezzo razionale che garantisce di svolgere al meglio il compito per il quale è stato progettato e costruito ...indipendentemente dal prezzo.

Comodità d’uso

Le dimensioni (lunghezza e diametri) classificano questa penna come assolutamente media: è possibile un uso comodo, senza cappuccio calzato, anche per una mano abbastanza grande. Se però non si volesse rinunciare alla prolunga offerta dal cappuccio, i piccoli pesi in gioco manterranno entro limiti molto modesti lo sbilanciamento verso dietro.



La sagomatura, approssimativamente definibile come triangolare, della sezione insieme alla lieve ma apprezzabile rastrematura sono i punti di forza (ancora una volta semplici ed efficaci) di una presa davvero comoda e sicura: qualunque sia la maniera di impugnare la penna, non si mancherà di trovare la maniera “giusta”, adatta alle proprie preferenze.

L’originalità minimalista della clip non costituisce di certo un ostacolo ad una rigorosa funzionalità: presenta l’elasticità giusta e la



forma “a becco” (ricorda un po’ quella delle clip Pelikan) si conferma quella più adatta ai più svariati tipi di stoffa: funziona bene, sempre!

La chiusura del cappuccio è affidata ad una sorta di dentino posto all’interno: il sistema è davvero rapido e, almeno a giudicare dall’uso continuativo, abbastanza sicuro: un piccolo O-ring posto al termine della sezione dovrebbe fornire un rassicurante contributo alla (almeno relativa) ermeticità della chiusura. Per gli ansiosi vale la pena di precisare che l’apertura richiede uno sforzo consapevole e non proprio piccolissimo...

La **safari** può essere alimentata con le solite cartucce ma chi sente la necessità di allargare i propri orizzonti cromatici può contare sul notissimo e collaudatissimo converter **Z28**, che condivide con tantissimi altri suoi simili la modestissima capacità (appena 0,8 ml circa).

Il modesto prezzo di mercato consente, inoltre, di acquistare una pur modesta serie multicolore, per tentare almeno di associare (comodo promemoria) il colore della penna a quello dell’inchiostro...

Il gruppo pennino

Il pennino della **safari** è il ben noto **Z50** in acciaio, in dotazione a quasi tutte le collaudate e fortunatissime serie Lamy, Al-Star, Nexx, Scala, Studio, ecc. (in pratica quasi tutte!). disponibile nelle numerose versioni, dall’EF al divertente e creativo stub da 1,9 mm; decisamente un bel vantaggio.

Su questo notissimo e usatissimo pennino c’è ben poco da dire: la sua forma essenziale costituisce quasi una esemplare lezione di design industriale. Privo di qualunque cenno di decoro (e ci mancherebbe!...), le informazioni riportate sulla sua lucida superficie, sotto il foro di sfiato rotondo, si limitano all’indicazione (essenziale) della larghezza e, subito sotto, a quella col nome del produttore, LAMY; il lettering è in un semplice “sans-serif” corsivo di tipo industriale.



Per la penna in prova ho scelto il “creativo” stub da 1,9 mm (il più largo disponibile, privo del foro di sfiato) che un po’ mi ha fatto sentire capace di imitare la calligrafia “seria”...

Per la prova di scrittura ho caricato la penna con il fascinoso Herbin *Poussière de lune*, dalle misteriose intonazioni notturne. La carta è quella dell’ormai solito puntinato Fabriano Ecoqua.

La prova di scrittura ha evidenziato una assoluta regolarità: nessun problema di false partenze (tranne una, sporadica) o di salti, in qualunque condizione, anche se si scrive in maniera veloce o nervosa; d’altronde nulla di sorprendente per chi ha consuetudine con l’implacabile efficienza minimalista delle Safari o delle sue “compagne” di scuderia. A dirla in breve, la penna scrive e scrive davvero bene. Il feedback si mantiene quasi impercettibile, grazie anche all’ampiezza della zona di contatto con la carta.

Il “reverse writing” produce, senza aumento significativo del feedback, un tratto dalla am-

piezza sostanzialmente immutata: non se ne vede, perciò, l'utilità..

Anche l'alimentatore ricalca la efficace semplicità di quelli adottati nelle serie Lamy più diffuse: flusso più che adeguato per un pennino stub che richiede una inchiostrazione decisamente generosa. E, come al solito, l'eventuale cambio di pennino rimane operazione semplice e veloce, una praticità che non manca di essere apprezzata da chi vuole cambiare tratto "al volo" senza dover cambiare penna: una freccia in più all'arco di questa penna!

A tal proposito sarà opportuno ricordare che qualunque valutazione sulle specifiche proprietà del pennino usato nella prova assume un valore limitato e, comunque, solo relativo: qualche breve gesto ed ecco che la penna, con un pennino diverso (a scelta in una gamma piuttosto ampia), assume una nuova personalità, alla quale occorre adeguare il giudizio. Oltre a ciò, il costo davvero modesto dei pennini rende quasi del tutto superflue considerazioni e consigli su uno specifico pennino in dotazione che dovesse risultare "problematico": si fa prima a cambiarlo che impegnarsi in una incerta operazione di recupero di uno difettoso o danneggiato!

Attenzione: se siete di quelli che prima di usare una penna hanno la sana abitudine di lavarla, non allarmatevi se trovate tracce di colore nell'acqua: la penna è realmente stata "usata" ma solo nel senso che è stata sottoposta a un controllo finale di funzionamento effettivo (cioè con inchiostro...) da parte della Lamy.

Considerazioni finali

La **safari** è capace di provocare l'immediata conversione ad una logica rigorosamente "funzionalistica". Il possesso e l'uso di questa penna mettono l'utente in una condizione di assoluto relax: gli elementi essenziali (fusto, converter, alimentatore) sono ampiamente collaudati e privi di sorprese.

Il valore commerciale davvero modesto ne garantisce una accessibilità facile e pressoché universale con l'ulteriore bonus di una sorta di assicurazione nei confronti del solito rischio di indesiderata ..."volatilità"!

Non ha bisogno di imporsi all'attenzione ma proprio il suo totale, assoluto understatement possono costituire l'elemento di forza per uno snobismo ai limiti del paradossale, da parte di chi, oltre a gratificarsi con l'uso intenda esibirla (sfidando la contraddizione in termini...) in una logica di "zen" ostentato.

Difficile negare che le periodiche "emissioni" (uso volutamente il termine filatelico) di versioni in colori particolari abbiano scopi e caratteristiche di pura e semplice promozione commerciale ma è altrettanto difficile negare il piacere che (davvero a buon mercato) può procurare l'innocente aggiunta di nuovi colori (quest'anno ci sono le tinte pastello...) alla nostra deliziosa collezione! Che è uno dei modi per confermare la preziosa massima: "Non c'è nulla di più necessario del superfluo!"

Buona scrittura. Buon divertimento.

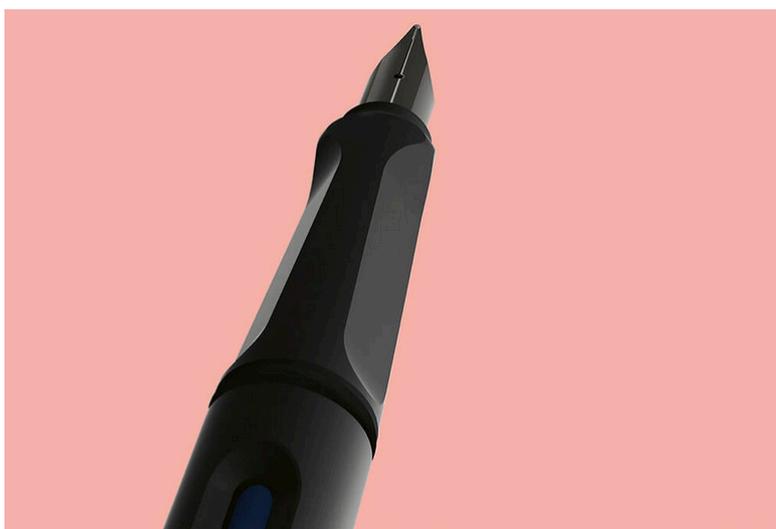
[maggio 2019]

[recensione pubblicata sul sito www.ilpennofilo.it]

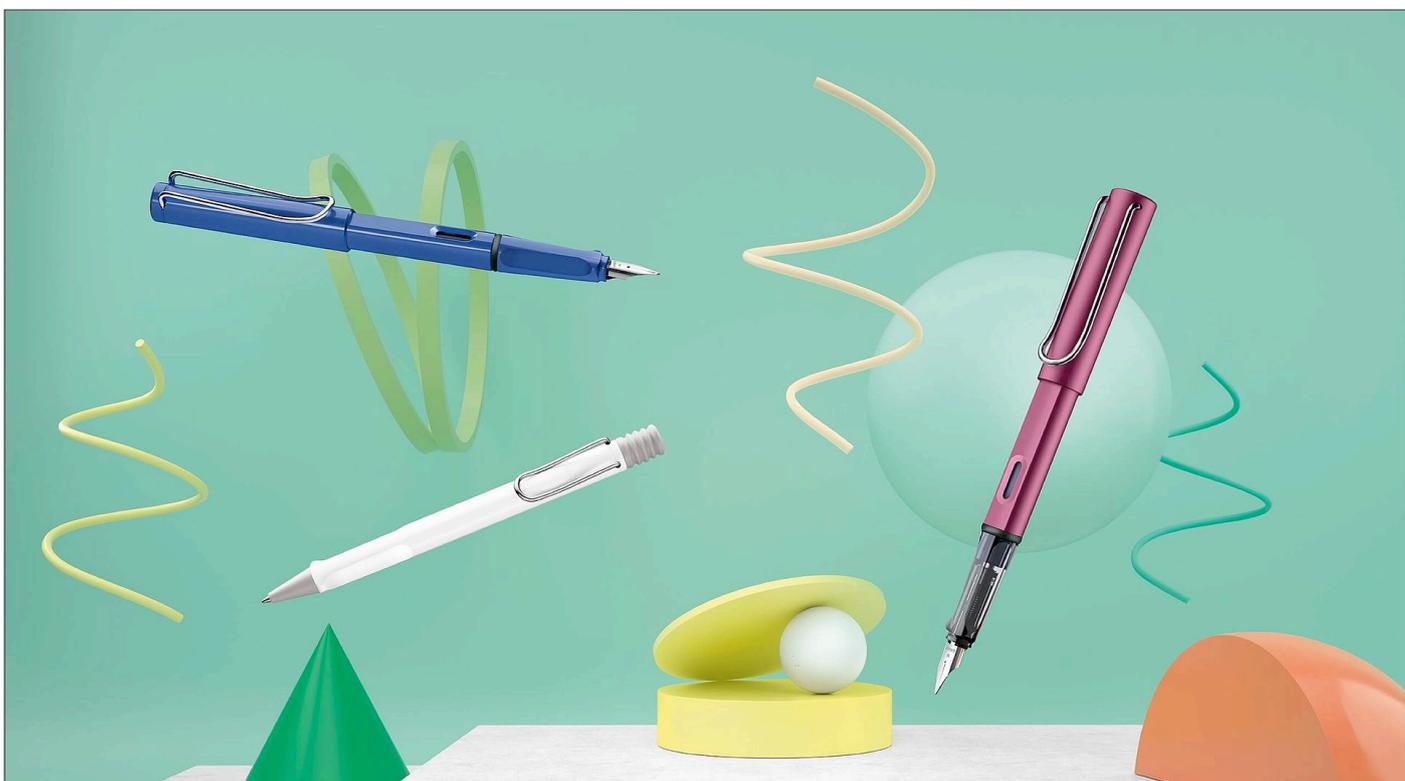
Una lezione di stile



Immagini tratte dalla bellissima pubblicazione "specs" della Lamy



La sezione della **safari** rappresenta un deciso contributo all'ergonomia: le sue sfaccettature, al di là della valenza estetica, consentono una presa comoda e sicura



La copertina di **Lamy specs** Vol. 2, la fantasiosissima rivista Lamy: visionabile on line, può anche essere richiesta gratuitamente nella versione cartacea



Il confronto tra la **Safari** (in basso), la **piccola Pelikan M205** (al centro) e la **TWSBI 580 AI** (sopra) indica la **Safari** come una penna media, sia col cappuccio, sia senza.

Lamy SAFARI <stub 1,9 mm>

Inchiostro: Herbin Poussière de lune

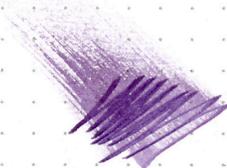
Carta: Puntinato FABRIANO Ecoqua

NB: il righello che compare nella scansione del foglio ha lo scopo di consentire una valutazione dimensionalmente corretta dei risultati (spessori), falsati da una riproduzione che non sia in scala 1:1.

Mi celo e mi svelo
nella luce d'un colore nuovo,
tra l'ombra del corpo
e il candore della bellezza.

Rita Rashid

oooooooooooo



// \\ ||| Hello

Reverse writing (OK)

Lami Safari <1.9mm>



Jinhao 159



TWSBI Eco <M>

